

OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della
Fraternità Nostra Signora del
Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) · Galliate
(NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano ·
Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) · Saronno (VA) ·
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XVIII - Numero 2 - Novembre 2014



OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000

0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118

Carlo 334-6522778

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Angela 0321-998318

Franco 349-8654100

Elena 335-8307376

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Anna 348-4143829

Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Daniela 334-2542073

Teresa 349-3980735

Patrizia 0321-465401

Angelo Mercoledì

dopo l'incontro di preghiera

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

MILANO

Gabriella 347-4051219

Paola 393-6481680

ANGERA

Saveria 347-3086404

Katia 334-3385766

GALLARATE

Maria Grazia 349-3558250

(ore pasti)

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

LESSONA

Ornella 339-8159384

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

SARONNO

Antonio 338-1704718

Raffaella 339-2847307

Rita 347-4041066

Antonia 339-7682845

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoraveneire.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMB.DO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATÉ (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parr. "SS. Sacramento", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Pratocentenaro, Parrocchia S. Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (373-5104499)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (resp: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 349-3558250 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Centro Aloisianum - Via San Luigi Gonzaga, 8 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.45
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 Vicolo Arco Nuovo, 16 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (resp: Ornella 339-8159384)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" - Chiesa "Regina Pacis" – Via Roma, 119 (resp: Antonio 338-1704718 - antoniomessina.rcc@tiscali.it)	VENERDÌ ORE 20.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	VENERDÌ ORE 16.00 (INVERNO) VENERDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

NOVENA A MONS. VERJUS MSC

Monsignor Enrico Battista Stanislao Verjus (Oleggio, 26 marzo 1860 – Oleggio, 13 novembre 1892) è stato un religioso, missionario e intrepido esploratore. Fu il primo ad addentrarsi nelle fitte e minacciose giungle dell'entroterra della Nuova Guinea. Fu anche il «primo apostolo» di quelle isole.

P

REGHIERA DI INTERCESSIONE

“Gesù, Tu hai detto: *“In verità vi dico, chiedete e otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”*

Secondo la Tua parola, io busso, cerco e chiedo queste grazie...

Gesù, Tu hai detto: *“In verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio Nome, egli ve la concederà”*

Confidando nella Tua promessa, al Padre Tuo e nostro, nel Tuo Nome, io chiedo queste grazie... Gesù hai detto: *“In verità vi dico, passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole mai”* Appoggiato all'infallibilità delle Tue sante parole io chiedo queste grazie...

O Sacro Cuore di Gesù, cui è impossibile non avere compassione dei bisognosi, abbi misericordia di noi e accordaci le grazie che Ti domandiamo per mezzo di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore e di Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore”.



“Nulla è impossibile
a Dio” (Luca 1, 37)

N OVENA

PRIMO GIORNO: AFFIDAMENTO

Enrico Verjus, faccio memoria di quando la nave, che doveva portarti in Nuova Guinea, era ferma a York perché mancava il timoniere. Tu hai posto sul ponte una statuetta di bronzo di Nostra Signora nominandoLa ufficialmente guida della nave. Subito dopo un uomo esperto nelle manovre si offrì per guidare l'imbarcazione e riusciste a partire.

La barca della nostra vita, a volte, sembra bloccata e non riusciamo ad andare né avanti né indietro. Come facesti tu quel giorno, ci affidiamo a Nostra Signora del Sacro Cuore: intercedi per noi affinché riceviamo l'aiuto necessario a sbloccare tutte le situazioni della nostra vita che si sono arenate.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

SECONDO GIORNO: INVOCAZIONE

La nave non poteva partire perché mancava anche la bussola. La tua fede non venne meno e nel tuo diario scrivesti: *“Invocammo Nostra Signora e poco dopo arrivò un battello che aveva una bussola in più e ce la cedette”*

Anche noi, insieme a te, Enrico Verjus, invochiamo Maria affinché ci guidi a prendere la giusta direzione in questo momento particolare della nostra vita.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

TERZO GIORNO: LODE

“Il Suo Santo Nome sia benedetto...Emicranie, nevralgie, colpi di sole, lodate in me il Signore” Enrico Verjus, quando stavi male, lodavi incessantemente il Signore in questo modo obbedendo alla Parola, che suggerisce: *“In ogni cosa rendete grazie; questa infatti è la volontà di Dio”* (1 Tessalonicesi 5,18).

Anch'io voglio lodare e benedire il Signore in ogni circostanza, bella o brutta, della mia vita. Desidero che i miei problemi, anche quelli che mi spingono a pregarti, diventino lode e benedizione per permettere a Gesù di entrarvi e di portare guarigione e liberazione.

Grazie e lode a Gesù il Signore!

QUARTO GIORNO: CANTO

Enrico Verjus, quando eri in missione, hai composto canti molto semplici in lingua “roro”, per stimolare i fratelli che avevi conosciuto da poco a rivolgersi al Signore attraverso il canto. Da oggi desidero che la mia vita diventi una canzone d'Amore al Padre. Voglio innalzare il mio grazie per la Sua presenza nella mia storia personale. Anche le mie battaglie

saranno vinte con il canto secondo la Parola del Signore che dice: *“Quindi, consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo: «Lodate il Signore, perché la sua grazia dura sempre». Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir, venuti contro Giuda e furono sconfitti. (2 Cronache 20, 21-22).*

I miei inni di lode e di ringraziamento possano far tremare le fondamenta delle mie prigioni, come è scritto in Atti 16,25-26: *“Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti”.*

Si: *“Loderò nei canti il nome di Dio. Esalterò e canterò la sua grandezza. E al Signore piacerà più di ogni sacrificio”.* (Salmo 69, 31-32)

Grazie e lode al Signore Gesù.

QUINTO GIORNO: FELICITÀ

“Grossi lavori e febbri, gli uni dopo le altre: per due giorni a letto. Niente Messa, niente breviario. Dio sia benedetto sempre. Sono felice nonostante tutto; anzi, forse proprio a causa di queste prove”

Anch'io, come te, Enrico Verjus, non voglio lasciarmi abbattere dalle tribolazioni della vita ma, attraverso queste, desidero conquistare quella felicità che il mondo non conosce e non può dare. Anelo a scendere in profondità, lì dove le tempeste non possono scuotere la mia vita e riposare nel Cuore di Gesù.

“Sono pieno di consolazione, pervaso di GIOIA in ogni nostra tribolazione” (2 Corinzi 7, 4)

Grazie e lode al Signore Gesù

SESTO GIORNO: COMUNIONE DEI SANTI

“Tutta la giornata ho pregato con tutto il mio cuore per le mie care anime del Purgatorio”.

Così scrivevi in una pagina del tuo diario nel 1882. Oggi, anch'io, voglio immergermi nella preghiera per tutte le anime che sono in cammino verso la casa del Padre, affinché possano avere al più presto il “riposo”, cioè la pienezza della condizione divina. Mi affido alla loro intercessione per i miei bisogni.

L'eterna gioia dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, vivano in pace. Amen!

Grazie e lode al Signore Gesù

SETTIMO GIORNO: PACE

“Questa mattina grande riunione. Io inizio a parlare della pace e del Vangelo che voglio portare a loro. Tutti i capi rispondono a turno, dicono cose molto sensate. La conclusione è che ormai saremo in pace. Che il buon Dio sia mille volte benedetto e ringraziato.”

Dovunque arrivavi tu, Enrico Verjus, mettevi pace, calmavi gli animi, riconciliavi le fazioni...Oggi, come te, seguendo Gesù, voglio rendermi garante della pace di chi ho attorno e far scendere nel mio cuore il Tuo Shalom, che resta per sempre e che il mondo, con le sue persecuzioni, non potrà togliermi.

Grazie e lode al Signore Gesù

OTTAVO GIORNO: LA CROCE

“Degli onori non mi preoccupo affatto. Ho imparato a disprezzarli nella mia vita di missionario...”

Così scrivevi in occasione della nomina a Vescovo. Nel seguire Gesù non ci sono ricompense e onori ma il rifiuto e il disprezzo da parte di chi detiene il potere, grande o piccolo che sia. Con il tuo aiuto voglio afferrare ogni giorno la mia “croce”. Questo non significa che desidero subire in modo rassegnato quanto di triste accade nella vita, ma che accetto volontariamente e liberamente, come conseguenza della mia adesione a Gesù, la distruzione della mia reputazione e che rinuncio agli onori del mondo.

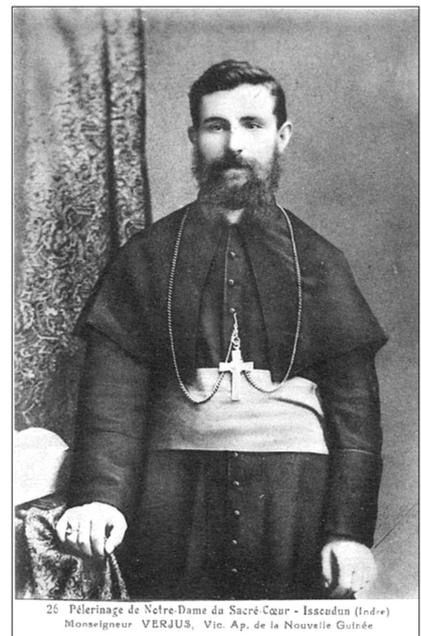
Grazie e lode al Signore Gesù

NONO GIORNO: ABBANDONO

“Il buon Maestro farà solo la sua opera e a noi che siamo nel campo di battaglia non resta che tuffarci, a capofitto, nel lavoro”

Al termine di questi nove giorni di preghiera con te, Enrico Verjus, mi abbandono totalmente nelle mani di Gesù sapendo che Lui si prenderà cura di me e di tutte le mie necessità. Continuo a lavorare facendo tutto quanto mi è possibile e aspetto che Lui compia l'impossibile, poiché credo in ciò che l'angelo ha detto a Maria: *“Nulla è impossibile a Dio”*

(Luca 1, 37) AMEN!



Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate.

T RIDUO DI RINGRAZIAMENTO ALLA NOVENA A ENRICO VERJUS MSC

PRIMO GIORNO: FESTA

"O mia buona Madre, che bella festa abbiamo celebrato oggi".

Era il giorno dell'Immacolata e della prima Cresima in Nuova Guinea.

Oggi, nel primo giorno di ringraziamento, voglio fare festa e ringraziarti perché mi sei stato accanto in questi giorni di preghiera, dandomi speranza, ovvero, come insegna Cartesio, disponendo la mia anima a convincersi che ciò desidero verrà.

Gioisco perché Gesù ha paragonato il Regno dei cieli a un banchetto di nozze al quale non si può partecipare senza l'abito della festa. Visto che la festa è per sempre voglio vivere nel canto e nella danza e, come Maria, esultare dicendo: *"Grandi cose ha fatto a me, il Potente"* (Lc 1,49)

La festa, che è dentro di me, possa essere esportata e contagi i miei fratelli! Grazie e lode al Signore Gesù

SECONDO GIORNO: IMPEGNO

"Nonostante le gambe ancora deboli e l'intestino che chiede ancora misericordia, io parto perché è mio dovere e perché, in conseguenza, è la voce di Gesù che mi chiama".

Enrico Verjus, sei partito per quella che fu l'ultima visita alle missioni della Nuova Guinea. Aspetto, grazie alla tua intercessione, che Gesù esaudisca le mie richieste, e, attendendo, continuo il mio lavoro, il mio servizio, il mio fare il bene... So, infatti, che è proprio aiutando gli altri e lavorando con onestà che io contribuisco a rendere più bello questo mondo e mi predispongo all'accoglienza della Grazia.

Grazie e lode al Signore Gesù

TERZO GIORNO: ALLELUIA

"Come era buono con noi... Egli ci amava molto... ci difendeva... guariva le nostre piaghe... ed è morto! E i Missionari saranno come lui?... saranno generosi come lui?... ci difenderanno come lui?... guariranno le nostre piaghe?..."

Così dissero gli indigeni quando appresero la notizia della tua morte.

Il mio grazie e la mia lode salgano a Gesù per la tua breve ma intensa vita. Affido a Lui tutti i Missionari del Sacro Cuore affinché, come te e con te, sappiano portare ovunque il fuoco dell'Amore che scaturisce dal Suo Cuore, così come dice il loro motto: "AMATO SIA DA PER TUTTO IL SACRO CUORE DI GESU"

Amen!



Amato sia da per
tutto il sacro cuore
di Gesù

Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9.00 alle 12.00 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo, a Roma e a Pontecagnano (vedi ultima pagina).

Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il sito: www.nostrasignoradelsacrocuore.it.

SI RACCOMANDA IN OGNI CASO DI NON TELEFONARE IN PARROCCHIA.

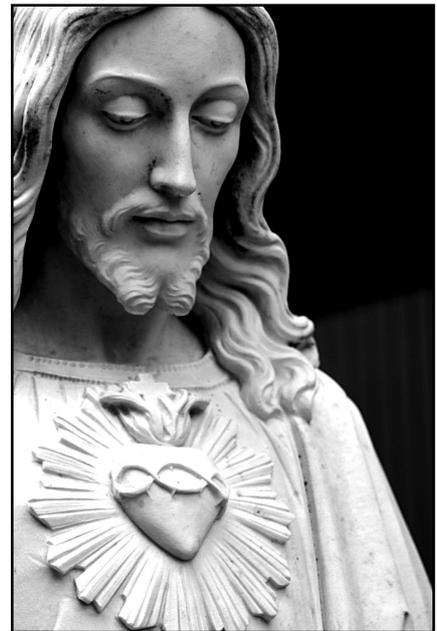
PREGHIERA DEL CUORE

VII CICLO

INTRODUZIONE AL SECONDO INCONTRO

OLEGGIO 22 NOVEMBRE 2013

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Ci introduciamo alla pratica della Preghiera del Cuore, prendendo spunto da un passo dell'Antico Testamento, che parla di silenzio e sintetizza la dinamica di conquista. Questa mattina, al termine della Messa, il Signore ci ha dato una Parola, tratta da Sofonia 1, 7: "Fate silenzio davanti al Signore, perché il giorno del Signore è vicino". In una giornata, che culmina alla sera, quando ci incontriamo per la Preghiera del Cuore, questo passo ci introduce in questa dinamica silenziosa. Sono andato a guardare l'originale ebraico e questa espressione: "Fate silenzio" è interpretata con sss...Alla lettera è: "sss...davanti alle facce di Adonai, Jahve". Questo sss... in geroglifico risulta così: "Stendi un velo di silenzio" che non deve essere un silenzio muto, ma il silenzio dell'Invisibile, quindi coprire le facce di Dio e far emergere il Divino che è in noi. Questo silenzio è stendere il velo del silenzio dell'Invisibile, il silenzio del Divino sulle facce di Jahve, per far emergere il Divino, che è in noi. La pratica silenziosa non consiste nel chiudere la bocca e stare in silenzio, ma nello stendere il velo sulla religione, perché Jahve è il Dio della religione, il Dio dei divieti, il Dio che castiga.
Il Divino, che è in noi, è, invece, sempre qualche cosa di bello e positivo.
Il Signore, questa mattina, ci ha suggerito questo, perché arrivasse a tutti noi, anche questa sera. Teniamo presente questo sss..., quando entreremo nelle dinamiche di silenzio.
Avevo preparato la storia della conquista di Gerico, che inizia così in Giosuè 6, 1: "Gerico era saldamente sbarrata dinanzi agli Israeliti: nessuno usciva e nessuno entrava". Sappiamo che la Storia di Israele non è la Storia del popolo di Israele, ma sono delle dinamiche spirituali, per vivere meglio. Entrare nella Terra Promessa significa entrare nella dimensione di benedizioni. Sconfiggere ed espugnare Gerico, non è tanto una città, ma una realtà tale per cui non si può né entrare, né uscire. Gesù ci dirà che, quando ci troveremo davanti a una montagna, dovremo dirle di spostarsi e gettarsi nel mare.



In una realtà dove non si entra e non si esce non c'è Spirito, non c'è libertà.

"Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito, c'è libertà". 2 Corinzi 3, 17.

"Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Giovanni 8, 32.

I problemi, molte volte, sono menzogna. Gli Israeliti sono fermi davanti a Gerico e il Signore suggerisce a Giosuè questa dinamica: "Ti metterai in marcia con tutti i tuoi uomini. Metterete davanti e dietro l'Arca del Signore. Girete intorno alla città per sette giorni, suonando le trombe. Non gridate, non fate sentire la vostra voce. Neppure una parola esca dalla vostra bocca fino a quando vi dirò di gridare. Allora griderete." Qui c'è la dinamica, per risolvere ogni nostro problema, ogni nostra realtà. Di solito, quando abbiamo una difficoltà, diciamo: "Parliamone!" Riflettiamo e facciamo varie congetture. Arriva poi un momento in cui bisogna espugnare il problema e andare oltre.

La dinamica è questa:

☒ Stare in silenzio. Nel silenzio, attraverso il respiro, noi cambiamo gli schemi mentali, che, spesso, hanno determinato il nostro problema. Le parole non fanno altro che alimentare e dare forza a quel problema, che vogliamo risolvere. I rimedi al problema diventano, così, la forza per alimentare il problema.

☒ Suonare le trombe. Questo è il Canto che è l'arma principale per sbaragliare il nemico.

☒ L'Arca del Signore. L'Arca del Signore è "tebà", che significa linguaggio del Signore. Dobbiamo parlare con la lingua del Signore.

I tre momenti, per sbaragliare il problema sono:

* silenzio

* canto

* parlare il linguaggio del Signore, che è la preghiera.

La preghiera non è un comando, ma diventa il linguaggio del Signore. La vera preghiera è quando noi preghiamo con le Parole del Signore, prendendole dalla Scrittura e confermandole.

Girerete intorno sette giorni.

Sette è il tempo completo, il tempo della Creazione. Dopo sei giorni, il Signore al settimo si è riposato, perché il settimo giorno è il tempo della completezza.

Girare per sette giorni è il tempo della creazione di qualche cosa di nuovo.

Quando griderete, le mura della città crolleranno.

Il grido di guerra degli Ebrei è "Teruah", che significa "Vittoria".

Quando cominciamo a parlare, entriamo poi in una dimensione positiva, cresciamo nell'autostima. Quello che la Bibbia spiega è per far crollare le mura del nostro problema.

"Raderete tutto al suolo. Si salverà solo Raab, la prostituta, perché ha accolto gli esploratori".

In qualsiasi situazione di male, l'unica forma che ci salva è quella accogliente; per gli Ebrei l'accoglienza è fondamentale.

Raab ha una situazione morale disastrosa, è nel pieno peccato, fa parte del problema, ma viene salvata, perché ha accolto.

Non si prende niente nell'assalto a Gerico. Tutto quello che è prezioso viene messo nel tesoro del Signore e Gerico viene rasa al suolo.

Giosuè dice in Giosuè 6, 26: "Tutti coloro che riedificheranno Gerico, saranno maledetti". Alla lettera: "Maledetto davanti al Signore l'uomo che si presenterà, per riedificare questa città di Gerico. Sul suo primogenito ne getterà le fondamenta e sul figlio minore ne alzerà le porte".

Ci sono persone che vengono aiutate a risolvere un problema e subito ne hanno pronto un altro. Non riedificare la città di Gerico significa non ridare vita a un vecchio problema, perché passerà nelle altre generazioni. Se continuiamo a far vivere il problema, entrerà nel nostro DNA e si ritroverà nelle generazioni successive. E' importante non ricostruire e gettarci alle spalle il passato. Quando ci incontriamo con le persone, sentiamo che parlano sempre di eventi del passato, a volte eventi negativi, peccaminosi, che sono esibiti come gioielli. Questo è deleterio. Giosuè dice di gettare tutte le ricchezze nel tesoro del Signore. C'è qualcuno che ha trattenuto le ricchezze e, quando gli uomini di Giosuè sono inviati, per conquistare la città di Ai, vengono sconfitti. (Giosuè 7)

Giosuè si mette a piangere davanti al Signore, che lo esorta ad alzarsi, per controllare chi ha trattenuto le ricchezze, che dovevano essere riposte nel Suo tempio. Giosuè individua Acan, che ha trattenuto oro e argento. Acan con tutto quanto gli apparteneva è stato eliminato.

Questo serve anche a noi. Abbiamo vissuto determinate esperienze, ma dobbiamo lasciarle andare. San Paolo ci ricorda: "Dimentico del passato, proteso verso il futuro, corro verso la meta, che è Cristo". Filippesi 3, 13-14.

E' inutile dare la colpa agli altri e anche a Gesù. A volte trattiamo: lasciamo andare tutto e continuiamo il nostro cammino verso la Terra Promessa.

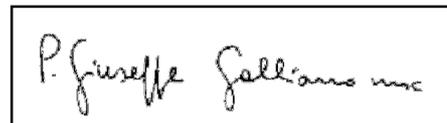
Adesso passiamo al silenzio che deve essere un velo, per far emergere il Divino e, nello stesso tempo, ci aiuterà a sgretolare

il problema, gli schemi mentali negativi, che lo determinano e lo trattengono.

Nella pratica della Preghiera del Cuore è fondamentale il respiro, che deve essere forzato nell'inspirazione, da sotto l'ombelico fino alle clavicole, dove si dilata tutto; mettiamo così in movimento il diaframma che spinge gli organi interni, per poi lasciare andare, espirando.

Questa è la dinamica per sgretolare gli schemi mentali negativi e cambiare qualche cosa dentro alla nostra coscienza.

P. Giuseppe Galliano msc



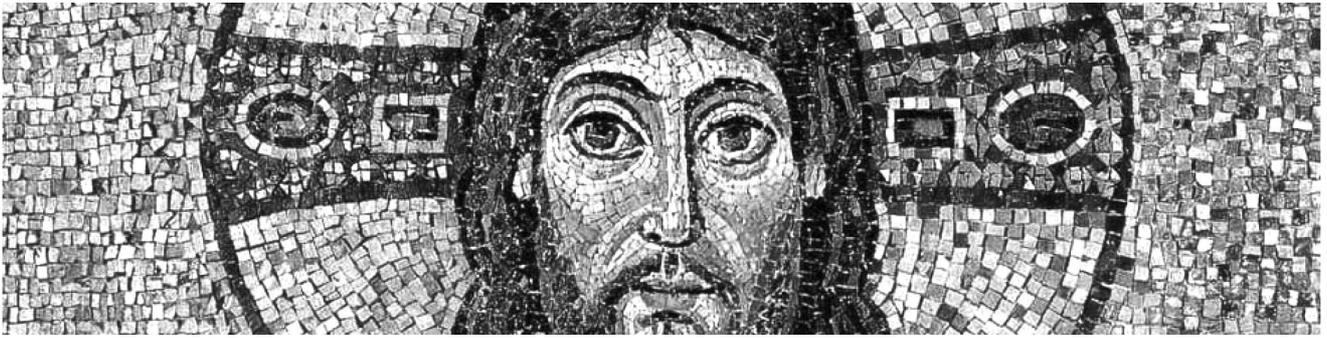
LODE LODE LODE

Da Novembre gli incontri di Preghiera del Cuore e le Eucaristie di Intercessione per i sofferenti animate dal gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Palermo avranno luogo presso la chiesa don Bosco Sampolo, via Salvatore Bono, angolo via Salvatore Puglisi sempre con gli stessi orari:

Domenica ore 20,00 preghiera del cuore

Lunedì ore 20 Lode, a seguire Messa di guarigione

L'incontro settimanale è sempre il lunedì alle 21 presso la parrocchia di Santa Teresa - via Parlatore, 67
Info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it



OLEGGIO

28 SETTEMBRE '14

EUCARISTIA DI

EVANGELIZZAZIONE

CON INTERCESSIONE

PER I SOFFERENTI

“Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”. Dicono: “L'ultimo”. E Gesù disse loro: “In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli. Chi ha orecchi, intenda!”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!
La Parabola che si racconta, oggi, nel Vangelo non è per tutti: Gesù la racconta per i capi dei sacerdoti e per gli anziani.

I capi dei sacerdoti sono i vescovi, gli anziani ovvero i preti. Il termine greco “presbyteros”, anziano, significa proprio prete. Il prete è colui che ha ricevuto il mandato di presiedere il culto, guidare la comunità cristiana, annunciare la Parola. Gesù racconta questa Parabola per coloro che lavorano nella vigna del Signore. Egli parla di un padre, che aveva due figli. Questo fatto stona per gli Ebrei, che si sono sempre considerati il figlio unico di Dio. Tutti gli altri sono schiavi. Nell'Antico Testamento l'unico figlio di Dio è il popolo ebraico. L'altro figlio fa riferimento ai pagani. Questi due figli vengono invitati a lavorare nella vigna del Signore. Il primo, però, risponde che non ha voglia, ma “poi si pentì e vi andò.” Il figlio, che risponde subito “Sì”, chiamando il padre “Signore”, quindi riconoscendo la sua Signoria, poi “non vi andò.” Gesù sottolinea: “I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno dei cieli.” E' una Parola forte, ma l'applicazione va agli operatori pastorali, che iniziano a lavorare per la vigna del Signore. I preti hanno avuto una chiamata dal Signore, un momento in cui hanno avuto questa esperienza; poi si sono persi per strada. Una volta dentro all'istituzione, hanno aderito

alle dinamiche del potere: più che servire, si fanno servire, più che amare, si perdono. C'è chi dà le dimissioni, c'è chi continua a lavorare senza la volontà di salvare le anime.

Nella penitenziale ricordavo le Parole che il Signore rivolge alla Chiesa di Efeso: “Conosco le tue opere, la tua fatica... Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo Amore di prima.” Apocalisse 2, 2.4.

Il Signore mi ha ricordato questa Parola, durante l'estate. Possiamo lavorare tanto, ma fondamentale è la salvezza della propria anima e l'Amore che abbiamo per il Signore, perché la distrazione può sottrarci al “primo Amore”, alla Parola. Concentriamoci, pertanto, sul fine per il quale siamo qui. Siamo qui per fare esperienza di Dio. Gesù rimprovera le autorità religiose, che avrebbero dovuto essere una mediazione dell'Amore di Dio, mentre sono un intralcio per la sua conoscenza.

Mi piace riprendere la seconda lettura, nella quale troviamo questo versetto molto bello: “Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù.”

Nella rappresentazione di Mary Poppins, risuona questa frase: - Le persone perfette non si lasciano confondere dai sentimenti.- I sentimenti sono visti al negativo. Pamela Travers, autrice di Mary Poppins, era allieva di Gurdjieff, che aveva fondato una Scuola

per lo Sviluppo Spirituale, era anche studiosa di filosofie orientali, che mettono paletti, perché non ci lasciamo coinvolgere e viviamo distanziati, senza lasciarci toccare dai sentimenti. Molte volte anche noi siamo, come buddisti, perché ci distanziamo dalle varie situazioni: - A me non interessa!

Come si è comportato, però, Gesù? Quali sono stati i suoi sentimenti? Quale è stato il suo sistema di guida emotivo? Oggi, ho detto che c'è una doppia guarigione, perché dobbiamo guarire il nostro sistema di guida emotivo, la nostra parte sentimentale. Gesù viveva la vita emotiva con maturità. Il verbo "splugchnizomai" è un'espressione usata per Dio e fa riferimento all'essere commosso nelle viscere, lì dove si impianta la vita.

Ho scelto tre esempi tratti dal Vangelo, che spiegano bene i sentimenti di Gesù.

- **Interessamento.** L'indifferenza è ormai una costante del nostro tempo. Martin Luther King ha detto che, quando verrà giudicato il XX secolo, non ci si dovrà pentire solo delle parole e delle azioni velenose dei cattivi, ma più ancora del silenzio dei buoni. C'è bisogno della conversione dei buoni, che devono aderire al messaggio del Vangelo. La Parabola di riferimento è: "Il ricco e Lazzaro". Il ricco non fa niente di male, ma non si lascia coinvolgere dal povero, che sosta davanti alla sua porta. Neppure Lazzaro gli dice qualche cosa. Si ignorano a vicenda. Il ricco, che poteva aiutare Lazzaro, per la sua indifferenza, va all'inferno o, possiamo dire, che la sua vita è diventata un inferno. Gesù non è stato indifferente, ma si è lasciato coinvolgere da ogni persona che ha incontrato. Le persone, che incontriamo, ci mettono in crisi e diventano un test per la nostra vita: la condizionano e condizionano l'Eternità.

- **Oltre la Legge di Dio.** Più che rispettare la Legge di Dio, dobbiamo rispettare il bisogno del fratello: questa è la compassione, che troviamo espressa nella Parabola del "Buon Samaritano", narrata solo da Luca 10, 30-37. Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico per una strada piuttosto pericolosa. I briganti, infatti, lo assalgono e lo lasciano mezzo morto. Passa un prete, lo vede e va oltre. Questo prete non si pentirà del suo comportamento, perché, secondo la Legge, è nel giusto: non può toccare un moribondo, pena il rendersi impuro. Passa un levita e si comporta come il prete, perché, prima del bene dell'uomo, viene la Legge di Dio. Passa poi un Samaritano, che era uno sco-

municato. Tra Samaritani e Giudei c'era un odio viscerale, tanto che, se si diceva a un Giudeo che era un "Samaritano", questa era un'offesa gravissima, punibile con 49 frustate. Il Samaritano "si accostò". Accostarsi è il verbo di Dio. L'Amore è avvicinarsi all'altro. Il Samaritano "gli si accostò, fasciò le sue ferite, versandovi sopra olio e vino; caricatolo sul suo giumento, lo condusse alla locanda e si occupò di lui." Gesù è stato un trasgressore della Legge, perché sosteneva che, prima, viene il bisogno dell'uomo, poi, viene l'Amore per Dio. Nell'Antico Testamento era il contrario, perché, prima, si doveva amare Dio, poi, il prossimo. Deuteronomio 6, 5: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze."

Con Gesù, prima, si ama il prossimo e, amando il prossimo, si ama Dio. "Amatevi così come io ho amato voi." Giovanni 13, 34. Questo ci interroga sulle sofferenze delle persone. Mi piace riprendere alcune Costituzioni dei Missionari del Sacro Cuore, perché in questa Comunità si parla di Fraternità "Nostra Signora del Sacro Cuore", composta da laici, che vivono il carisma dei Missionari del Sacro Cuore.

Al n. 21 si legge: "Seguendo l'esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso quelli che soffrono e sono nel bisogno. Attraverso lo studio, il discernimento e l'ascolto, dobbiamo capire quale deve essere la nostra risposta."

Al n. 24: "Sforzandoci continuamente di condividere i sentimenti del Cuore di Cristo, saremo attenti a tutti i bisogni e a tutte le aspirazioni dell'uomo, quali il bisogno di essere rispettato, amato... Ognuno di noi si farà tutto a tutti."

La risposta della nostra Fraternità è quella di accogliere gli infermi, i sofferenti e diventare intercessione, che è un carisma, seguito da quello di liberazione e guarigione. I nostri Confratelli

LETTURE
Ezechiele 18, 25-28,
Salmo 25 (24)
Filippesi 2, 1-11

VANGELO
Matteo 21, 28-32



MSC, in Belgio, hanno aperto una casa per i malati di Aids, a Londra, hanno aperto una casa di preghiera nella strada delle prostitute, in Brasile raccolgono i bambini di strada. Davanti alle sofferenze, ai bisogni, alle aspirazioni delle persone, ci deve essere una risposta che non è opzionale, ma costitutiva. Il vero pastore è colui che guarisce, cura, guida le sue pecorelle.

- Il bene che si deve compiere. La maggior parte dei buoni è costituita da persone, che non hanno ammazzato, non hanno rubato, vanno a Messa la domenica... Nel giudizio finale, nella Parabola di Matteo, coloro che vanno all'inferno o fanno della loro vita un inferno, non sono coloro che hanno fatto il male, ma quelli che non hanno fatto il bene. Leggiamo, in Giacomo 4, 17: "Chi sa fare il bene e non lo compie, commette peccato." Nel Prefazio di Dio Amore leggiamo: "Gesù non si chiuse mai alle necessità delle persone, che incontrò, ma con la parola e con la vita li aiutò a guarire, a liberarsi."

Anche noi dobbiamo agire così: questo non significa diventare fanatici, ma ferventi nello Spirito, per realizzare i sentimenti, che non ci confondono, ma ci fanno vivere nella pienezza della realtà.

Nella seconda lettura riserviamo un accenno al Nome di Gesù "perché nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, nella terra e sotto terra."

Il Nome di Gesù è la giaculatoria più potente dell'Universo. Il Nome di Gesù, pronunciato per almeno 21 minuti, ha una potenza particolare.

Gesù è

- il Nome che porta salvezza.

Matteo 1, 21: "Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati."

- il Nome che libera.

Marco 16, 17: "Nel mio Nome scacceranno i demoni."

Luca 10, 17: "I demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome."

Atti 16, 18: "In Nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei."

- il Nome per intercedere.

Giovanni 14, 13: "Qualunque cosa chiederete nel mio Nome, io la farò."

- il Nome che evoca lo Spirito Santo.

Giovanni 14, 26: "Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio Nome, Egli vi insegnerà ogni cosa."

- il Nome che dà forza.

Atti 3, 16: "Il Nome di Gesù ha dato vigore a questo uomo."

- il Nome che opera guarigioni, miracoli e prodigi.

Atti 4, 30: "Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo Santo Servo Gesù."

- il Nome che redime dai peccati.

Atti 10, 43: "Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati, per mezzo del suo Nome."

1 Corinzi 6, 11: "Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo."

1 Giovanni 2, 12: "Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati, in virtù del suo Nome."

- il Nome per lodare.

Efesini 5, 19-20: "Siate ricolmi dello Spirito... rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo."

- il Nome che benedice le nostre azioni.

Colossesi 3, 17: "Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo, per mezzo di Lui, grazie a Dio Padre."

- il Nome che dà autorità.

2 Tessalonesi 3, 6: "Vi ordiniamo nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo."

- il Nome che ci radica in Lui.

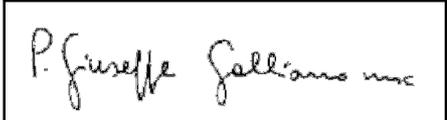
Apocalisse 2, 13: "So che abiti, dove satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio Nome e non hai rinnegato la mia fede."

1 Giovanni 5, 19: "Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno."

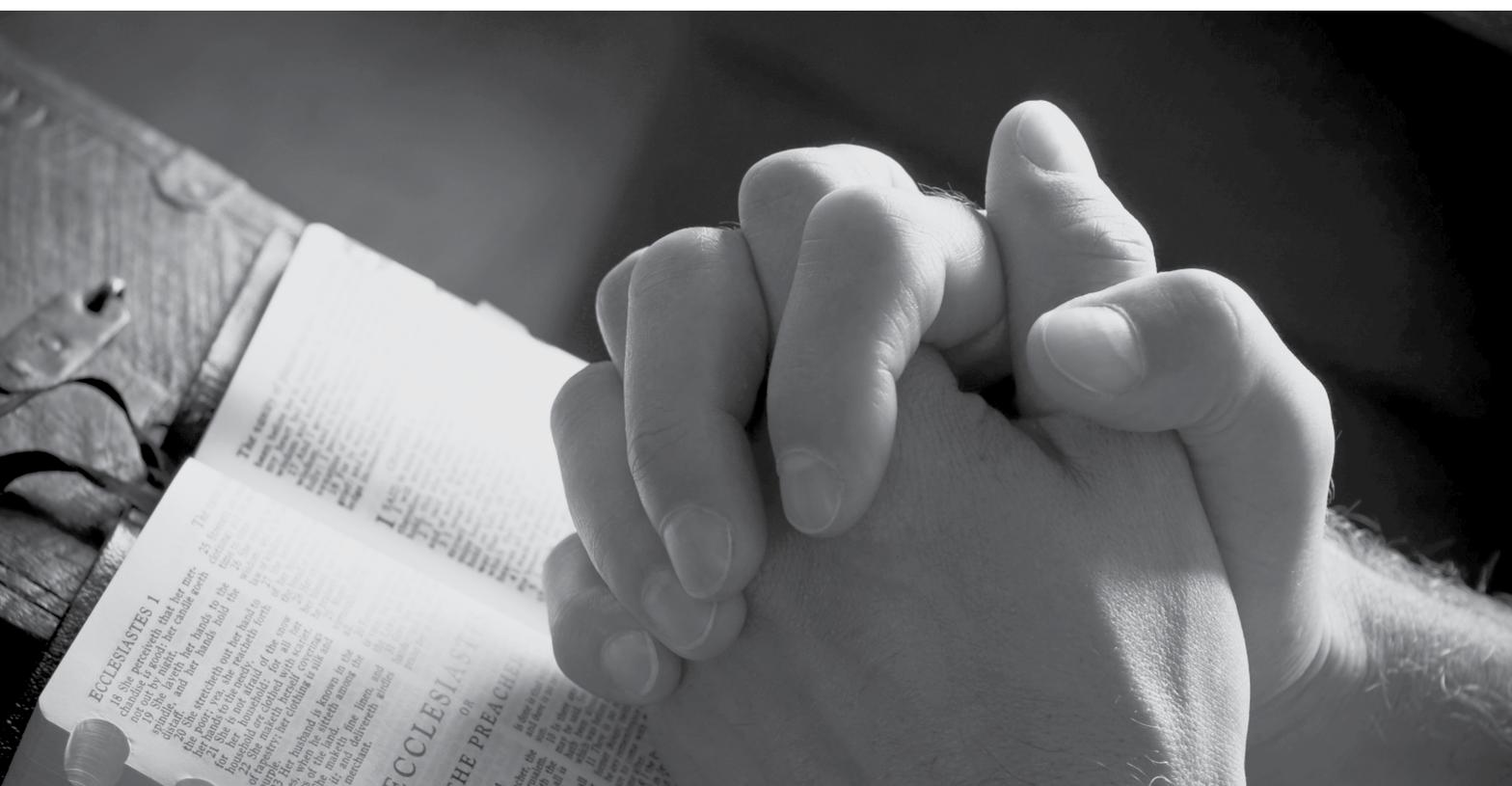
- il Nome che è segno di vittoria.

Apocalisse 14, 1: "I 144.000 portavano scritto sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo."

Ringraziamo il Signore, per questo "Inno" che la Chiesa ci ha fatto leggere, oggi.



Le Messe di Intercessione di Oleggio (vedi ultima pagina) sono trasmesse in streaming via computer, sul sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it nella sezione DIRETTA VIDEO.



TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ GUARÌ MOLTI CHE ERANO AFFLITTI DA VARIE MALATTIE E SCACCIÒ

MOLTI DEMÒNI; MA NON PERMETTEVA AI DEMÒNI DI PARLARE,

PERCHÉ LO CONOSCEVANO. (MC. 1, 34)

Il 19 luglio scorso ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si è tenuta nella frazione Santo Stefano in Oleggio. Nel corso della celebrazione è stata pronunciata una parola di conoscenza riguardante una donna di circa 42 anni incinta di un bambino molto molto desiderato la cui gravidanza era a rischio. Gesù assicurava che si sarebbe preso cura del bambino e della donna per la quale qualcuno stava pregando ... Questa donna è mia sorella che vive in Libano, ha già 43 anni e si è sposata l'anno scorso. I medici le hanno detto che sarebbe stato quasi impossibile per lei portare avanti una gravidanza. Suo marito era passato in una chiesa dedicata a Santa Rita e, per sua intercessione, ha rivolto al Signore questa preghiera: "Tu hai fatto fiorire un ramo secco, considera così anche me: voglio un bambino!". Alla fine del mese mia sorella era incinta. La nascita del bimbo è prevista per la fine di febbraio. Il medico è rimasto molto sorpreso, conoscendo bene la storia medica della coppia, a tal punto che, scherzando con loro perché volevano gemelli, ha detto che il bimbo è una e ha già una mano sulla testa. Egli infatti lo considera un miracolo e ha

affermato che la gravidanza adesso è fuori rischio. Grazie e Lode a Gesù perché niente è impossibile a Lui!

Mi chiamo Paola, frequento la fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù da 6 anni e, da allora, ho avuto innumerevoli grazie e conferme della bontà e forza di questo cammino. Non basterebbe una sola testimonianza. ..ma il mio essere sempre qui e sempre più contenta credo dica qualcosa: "Grazie, Gesù!". La testimonianza che vi vorrei condividere oggi non riguarda me, ma una carissima amica che, nel 2013 ha partecipato alla Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile: Maria Antonietta. Ho incontrato Maria Antonietta nel 2008, facevamo parte di una pastorale giovanile e l'unica cosa che avevamo in comune era don Alberto, il sacerdote che ci aveva fatto conoscere. In teoria condividevamo un percorso di preghiera, in pratica eravamo distanti dal punto di vista spirituale. Il 25 marzo 2009, in seguito di una crisi epilettica avuta sul tram mentre si recava al lavoro, Maria Antonietta, che aveva quasi 36 anni, fu risvegliata da un medico dell'ospedale Niguarda che le comunicava, in maniera brutale, la presenza di una massa tumorale al cervello. Da lì

a poco fu effettuato il primo intervento che andò benissimo e sembrò essere risolutivo. Non servivano né radio né chemio! Avevamo pregato tantissimo e Gesù aveva risposto! Riprendeva per la mia amica una vita normale: fece anche qualche mese di trasferta lavorativa all'estero. I con controlli al cervello divennero da molto frequenti a più sporadici finché, nel settembre 2011, fu annunciata la notizia terribile: il tumore era tornato. Il secondo intervento, purtroppo, le aveva provocato dei lievi danni all'area della parola con conseguenti piccole difficoltà, sia nel linguaggio che nella memoria, ma, soprattutto, c'era la consapevolezza che i medici non avevano potuto asportare tutta la massa per non rischiare di creare danni cerebrali troppo importanti. Il 2012 è trascorso a ritmo incalzante con chemio e radio-terapie frequenti. Il miracolo era quello di vederla sempre così attiva e combattiva, decisa a fare tutto il possibile per guarire, nonostante la profonda rabbia che aveva. Io le stavo sempre più vicina, pregavo tanto, chiedendo preghiera anche a tanti fratelli della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, certamente per la guarigione fisica ma, soprattutto, per guarire la rabbia profonda che l'avvelenava. "Gesù guariscila e abbracciala con tutta la tua gioia" era il mio tormentone da vedova importuna. Ero riuscita a portarla ad una Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Busto Arsizio ma, razionale e molto distante da modalità carismatiche com'era, non aveva più voluto tornare. All'inizio del 2013 non le rinnovarono il contratto di lavoro e, per reazione, si chiuse in casa a studiare come una matta tutta la primavera per un concorso. Era biologa con dottorato di ricerca ed esperienza in campo oncologico. L'esito negativo del concorso le procurò una crisi epilettica talmente pesante che i medici le prescrissero una chemio fortissima che la sfiniva sia fisicamente che psicologicamente. A giugno era davvero straziata e io non potevo più proporle una vacanza al mare, come l'anno prima, ma La Thuile sì. Sorvolando su quanto fosse una settimana carismatica, ho posto l'accento sulla tranquillità della montagna, la presenza di un medico, un'altra amica con noi.. E lei ha accettato! Arrivate in Valle d'Aosta, la prima sera, ho rischiato le botte perché Maria Antonietta non definiva esattamente "tranquilla" una vacanza con 800 persone che cantavano a squarcia gola a Gesù con le mani in aria. E, mentre lei si rassegnava alla "gabbia di matti", io mi ammalavo per un virus intestinale contratto nelle missioni a Calcutta, dalle quali ero appena tornata, e, per questo, non riuscivo a partecipare a tutti i momenti di preghiera. Così Gesù la costringeva a vivere da sola quell'esperienza, la chiamava nel deserto della lode per parlare cuore a cuore con lei, senza distrazioni. A fine settimana era lei che mi sorreggeva le braccia, durante i canti, e io non ci potevo credere... Davvero Gesù aveva liberato la sua gestualità ed, ero sicura, anche il suo cuore. E infatti, a settembre, arrivò il miracolo: Maria Antonietta ringraziava commossa me e don Alberto per averle sempre insistentemente parlato della presenza di Gesù vivo e risorto, portatore gioia profonda e pace infinita. Noi, però, non avevamo fatto niente... Come aveva capito nella giornata di deserto, rileggendo gli appunti delle omelie di Padre Giuseppe, molto dipendeva da lei. Gesù era lì, nel suo cuore, desideroso solo di sentire il suo vero desiderio. E più lei ringraziava Gesù, che FINALMENTE sentiva vivo dentro di sé, più si facevano con-

crete le grazie durante tutto l'autunno: erano arrivati il lavoro, il fidanzato e, soprattutto, quella gioia del cuore che lei aveva sempre desiderato. A dicembre l'esito positivo di una risonanza magnetica l'aveva riempita di speranza e, fino a fine marzo, lavorava, usciva, pregava, andava in palestra ma, soprattutto, ci evangelizzava tutti con la pace che emanava. Lodava come un angelo e il 25 marzo ci commuoveva, a un'adorazione, testimoniando i 5 anni di malattia e l'incontro con Gesù. Purtroppo, nello scorso aprile, è iniziato il suo calvario con la progressiva paralisi di tutta la parte sinistra del corpo: prima la mano e il piede, poi il braccio e la gamba sinistra. Questo la rigettava nello sconforto, nella rabbia più atroce del "non è giusto". Dopo una settimana in ospedale veniva dimessa in sedia a rotelle, il 3 maggio, giorno del suo 41° compleanno. Durante i controlli i medici avevano ammesso chiaramente ai genitori di non poter più fare niente per lei. Anche lei aveva capito... Le abbiamo fatto una grande festa: eravamo tantissimi e l'abbiamo salutata. Dopo qualche giorno, i genitori l'hanno riportata in Puglia dove è entrata in coma 48 ore dopo il suo arrivo. Sono andata a trovarla due volte e, durante il viaggio, continuavo a chiedermi cosa la trattenesse ancora qui: non poteva aver paura di andare da Gesù, ora che lo aveva incontrato... Il 5 giugno ho chiamato sua madre ma, casualmente, mi ha risposto suo padre il quale, raccontandomi di una brava psicoterapeuta che stava seguendo tutta la famiglia, si era lui stesso messo a parlare di perdono. Mi sono allora permessa di dirgli, in base al mio punto di vista di amica, per quale dolore Maria Antonietta, secondo me, aveva sofferto maggiormente. Sono stata particolarmente contenta di capire che, sia lui che la madre, le avevano già chiesto perdono mille volte nel loro cuore, proprio per quella ferita. Credo, però, che Maria Antonietta avesse bisogno di sentire questa richiesta di perdono con le sue orecchie... Sarà un caso (ma il caso non esiste!), ma, proprio il giorno successivo, dopo 3 settimane di stato soporifero stabile, le si sballavano tutti i valori, saliva una forte febbre e, verso le quattro del pomeriggio, Maria Antonietta salutava tutti con un'espressione profondamente serena. Era il primo venerdì del mese di giugno, mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, alla vigilia di Pentecoste. Un cuore bello se ne andava alla vigilia della festa dello Spirito Santo... Non sono andata al suo funerale perché volevo ricordarla viva e perché,

LODE LODE LODE

Da Novembre gli incontri settimanali di preghiera del gruppo "Gesù vive" di Castano Primo avranno luogo il mercoledì alle 21.00 presso la Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 - Castano Primo (MI)

informazioni: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it

Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.
(MT 15,28)

LODE LODE LODE

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Milano si trova il martedì alle 20.45 presso la Cappellina dell'oratorio Pratocentenaro, Parrocchia S. Dionigi Via Emilio De Martino, 2 MM5 Cà Granda (info: Paola (373-5104499))

se le cose fossero andate diversamente, l'avrei certamente portata con me alla messa di Pentecoste al palazzetto dello sport di Novara dove, comunque, l'ho incontrata, per la prima volta, nella comunione dei Santi ! Ringrazio i tanti intercessori della Fraternità, che l'hanno sostenuta con incessante preghiera e lode, e ringrazio soprattutto Gesù per i tantissimi miracoli che compie attraverso la settimana di spiritualità a La Thuile. Lode lode lode ! Per Maria Antonietta, ora più viva di noi nell'Amore eterno del Padre. TI VOGLIO BENE, ANTO ! Sei il mio angelo.

Paola

Voglio ringraziare e dare gloria al Signore Gesù per le meraviglie che ha fatto e che sta facendo nella mia vita. Sono tre anni che frequento la Fraternità di Nostra Signora del Sacro Cuore che si incontra a Roma presso il Santuario di Piazza Navona. Il mio nome è "Bella Vita", così mi chiamano i miei amici e fratelli nella fede, un soprannome che gradualmente è diventato profetico e si trasformato in "vita bella in Gesù". Un versetto del Salmo 128,2 recita: "sarai felice e godrai di ogni bene". Giorno per giorno Gesù ha spazzato via le ombre che mi mettevano in difficoltà.

Nel 2013, a LaThuile, durante una preghiera di guarigione, il Signore, attraverso un parola di conoscenza, diceva che stava liberando una donna dalla depressione e dalle paure. Tutti i miei amici hanno pensato subito a me e quando, al ritorno in albergo, me lo hanno riferito, mi sono accorta che, inspiegabilmente, nel pomeriggio, mi ero sentita di lodare con gioia e in modo spontaneo il Signore.

Lode, lode, lode e grazie al Signore Gesù che sta continuando la sua opera risanatrice, non per i miei sforzi, ma per la sua bontà e grande misericordia. I frutti sono che, ogni giorno, in ogni momento, godo e sono felice di ogni cosa che mi circonda, come dice la Parola che pronuncio spesso: "Sarai felice e godrai di ogni bene" (Sal. 128,2)

Lode, lode, lode, amen. alleluia!

Annarita - Bellavita

Mi chiamo Enza, voglio dare gloria al Signore, ancora una volta, per quello che ha fatto per mio figlio Giovanni. Questa testimonianza è rimasta nel mio cuore per ben quattro anni. Nella mia vita sono successe tante cose e, per quattro anni, a ogni messa, celebrata a Barza sono riuscita a dare lode al Signore per quello che ha fatto per me. Con questa testimonianza voglio, ancora una volta, dar gloria a Lui. Mio figlio Giovanni ha nove anni, da quando ne aveva due, aveva cominciato ad avere attacchi di panico, nel corso dei quali, perdeva completamente conoscenza e, ogni volta che succedeva, occorreva rianimarlo soffiandogli in bocca. Per capire quale fosse il disturbo del bambino, lo portammo dal pediatra che ci disse che Giovanni poteva avere attacchi dovuti a epilessia o mancanza di gestione degli stati d'animo, ovvero il non controllo alle emozioni. Se questa fosse stata la giusta osservazione, il pediatra assicurò che il disturbo sarebbe passato entro gli otto anni. Immaginate una mamma che deve vivere con questa angoscia. Il Signore, però, e' grande e immensa è la Sua misericordia! Quattro anni fa, proprio durante un' Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio, fu pronunciata una parola di conoscenza, proprio quando mio marito aveva appena varcato la porta della chiesa con Giovanni in braccio. La parola diceva che il Signore si stava prendendo cura di un bimbo di circa 5 anni che aveva spesso attacchi di panico. Presi subito

quella parola per mio figlio e così si rivelò! Giovanni, infatti, da quel giorno, non ha più sofferto di quel disturbo. Signore, sei grande, meraviglioso! Ti loderò per sempre perché ti prendi continuamente cura della mia vita e di coloro che porto nel mio cuore. Grazie, grazie, grazie...

Enza

Mi chiamo Franca, da qualche anno, su consiglio di amici e conoscenti, frequento le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrate a Oleggio. Stavo passando, a causa di problemi con il mio compagno, un periodo molto brutto e difficile e, nella mia casa, sembrava andare tutto male. Dopo tante sofferenze, pianti, spaventi il mio rapporto con lui finì. In seguito a questo, andai incontro a una depressione, che mi tolse la voglia di fare tutto: non mangiavo più, non dormivo... insomma non avevo più voglia di vivere. Dopo essermi sottoposta ad alcune cure, pensai di riprendere il cammino, attaccandomi di più alla preghiera: ero certa della grandezza di Dio e sapevo che non mi avrebbe abbandonata. Ora, dopo alcuni mesi, sto bene, tante cose sono cambiate in me e nella mia casa: le mie preghiere e quelle dei miei fratelli sono state esaudite. Dio mi ha messo al fianco un uomo meraviglioso, la mia vita è cambiata, sono guarita e sono felicissima. Per questo, desidero rendere grazie a Gesù per quanto ha fatto per me...Lode, lode lode!

Franca

Mi chiamo Maria, quando sono nata ho ricevuto il battesimo e sono cresciuta nella fede cattolica. Il mio rapporto con Dio è, però, sempre stato molto distante. Fino alla prima Comunione andavo a messa tutte le domeniche e ricordo che l'unica cosa che mi piaceva era ascoltare i canti fatti al Signore. Ho, infatti, iniziato a cantare da bambina e, quindi, ero molto attratta dalla musica. Crescendo ho smesso di andare a messa e, di conseguenza, mi sono dimenticata di Gesù. Col tempo mi sono convinta che con Lui avrei dovuto avere a che fare solo dopo la mia morte. Il Signore, con la Sua grandezza, mi ha richiamato al suo cuore molto prima. Circa 3 anni fa, il mio compagno e io decidemmo di creare la nostra famiglia. Sembrò tutto fin troppo facile: comprammo una casa più grande, per accogliere il bambino che sarebbe arrivato, e, quando iniziammo a provarci, rimasi incinta subito. Era tutto perfetto, ma, al secondo mese di gravidanza, persi spontaneamente il bambino. Inutile dire che ci rimasi male, ma non mi lasciai schiacciare dal dolore perché pensai che era un fatto che capitava a tantissime donne. Pensavo che il secondo tentativo sarebbe andato bene. Dopo qualche mese, rimasi di nuovo incinta. Ero felice, ma, raggiunto di nuovo il secondo mese di gravidanza, persi anche il secondo bambino. Il dolore fu più grande perché, nella mia mente, cominciavano a lavorare altri pensieri. Mi dicevo che, forse, avevo qualcosa che non andava e che forse non sarei mai diventata madre. In quel periodo due miei colleghi di lavoro mi parlarono di padre Giuseppe e delle sue strane messe. Ero incuriosita, ma pensavo: "Ce' sempre tempo per andare a vedere queste cose!". Il mio unico desiderio era quello di avere un figlio... Passarono altri mesi e rimasi incinta per la terza volta. Questa volta il mio bambino non arrivò neanche al secondo mese di gravidanza, mi lasciò subito, tal-

mente in fretta che i dottori mi dissero di non considerarlo come un aborto perché non si era creato quasi niente... Come fai a non considerarlo un aborto, se, come madre, cominci ad amare tuo figlio dal momento in cui il test di gravidanza risulta positivo? Il mio compagno e io decidemmo di fare degli esami per vedere se c'era qualcosa che non andava, ma, sia lui che io, stavamo benissimo. Decisi che, prima di riprovarci ancora, era necessario che la mia mente e il mio cuore ritrovassero la serenità. Andai, così, a "vedere" una delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata da P. Giuseppe. Rimasi un po' scioccata, non sapevo che una messa potesse diventare una festa e fui incantata dai canti in cui tutti partecipavano con le mani e con la voce. Vedendo proiettare le parole delle canzoni pensai: "Sono al karaoke di Dio". Mi si aprì il cuore, mi sentivo diversa e pensai: "Ma allora, Gesù, tu sei anche qui e non solo in cielo!?" Cominciai a frequentare la Fraternità, mi unii al Popolo della lode di Angera e, due anni fa, frequentai il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Cominciai a parlare con il Signore di ogni cosa, anche del mio desiderio di avere un bambino, ma il maligno, che non voleva che io mi avvicinassi a Gesù, si mise subito all'opera. Il mio compagno si ammalò gravemente e le nostre speranze di diventare genitori si allontanavano sempre di più. Entrambi non abbandonammo la preghiera e Gesù, con il suo immenso amore, guarì il mio compagno. Pochi mesi dopo, rimasi incinta. Il 30 settembre del 2013 è nato il nostro Alessandro. Signore, io, non solo ti ringrazio per il piccolo Alessandro e per la guarigione del mio compagno, ma per tutto quello che stai facendo nella mia vita. Io ti dico "Sì" per sempre, da quando ti vedo e ti sento, niente è più come prima. Grazie, Gesù, ti amo, ti lodo e ti benedico. Grazie, Grazie, Grazie...

Per sempre tua...

Maria

TESTIMONIANZE

Le vostre testimonianze possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) via mail a info@nostrasignoradelsacrocuore.it.

Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.

IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98	PALERMO CHIESA DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono angolo via Salvatore Puglisi	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	PONTECAGNANO CHIESA SS. SACRAMENTO Via Campania piazza Risorgimento	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
VENERDÌ 7 NOVEMBRE	LUNEDÌ 10 NOVEMBRE	MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE	GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE	DOMENICA 23 NOVEMBRE CRISTO RE
VENERDÌ 12 DICEMBRE	LUNEDÌ 15 DICEMBRE	MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE	GIOVEDÌ 18 DICEMBRE	DOMENICA 28 DICEMBRE SS. INNOCENTI
VENERDÌ 16 GENNAIO	LUNEDÌ 19 GENNAIO	MERCOLEDÌ 21 GENNAIO	GIOVEDÌ 22 GENNAIO	DOMENICA 25 GENNAIO
VENERDÌ 20 FEBBRAIO	LUNEDÌ 9 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO	GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO	DOMENICA 22 FEBBRAIO
<i>Ore 20.00 Lode</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 Lode</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 Lode</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 18.30 Pregh. del Cuore</i> <i>Ore 20.00 Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 Lode</i> <i>Ore 14.15 Eucaristia</i>

PREGHIERA DEL CUORE

Oleggio

Gli incontri di Preghiera del Cuore proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

21 Novembre
5 Dicembre
30 Gennaio
27 Febbraio

Ore 20.30 Accoglienza
Ore 21.00 - 22.00 Pratica silenziosa

Palermo

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono la domenica precedente l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

9 Novembre
14 Dicembre
18 Gennaio

Ore 20.00 Accoglienza
Ore 20.30 - 21.30 Pratica silenziosa

Pontecagnano

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono prima dell'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

13 Novembre
18 Dicembre
22 Gennaio

Ore 18.00 Accoglienza
Ore 18.30 - 19.30 Pratica silenziosa

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035 tutti i giorni, tranne il martedì sera dalle 21 alle 23

345-7035463 tutti i giorni, tranne il martedì sera dalle 21 alle 23

340-6388398 tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15